



IL FILO DI ARIANNA

Elezioni, cosa fare, e ci manca la scheda? E se siamo ricoverati in ospedale? Piccola guida elettorale per risolvere in tempo utile i problemi del voto... Senza scheda. Chi non ha ricevuto la scheda elettorale deve recarsi in via dei Cerchi 5 e ritirare il tagliando che consente di votare. La scheda può essere ritirata dal titolare o dai familiari, esibire un documento valido...

Esperimento dell'Amnu Tre camion ecologici per raccogliere rifiuti senza inquinare

Dalla prossima settimana l'Amnu diventa una società ecologica. Tre camion non inquinanti raccoglieranno i rifiuti prodotti nel centro storico. Le autovetture, dotate di «marchingegni» che riducono il tasso dei veleni scancati nell'aria, stazioneranno in piazza Augusto Imperatore e a Trastevere.

L'Azienda municipalizzata nettezza urbana diventa una società ecologica. A partire dalla prossima settimana tre camion non inquinanti raccoglieranno i rifiuti prodotti nel centro storico. Le tre autovetture stazioneranno in piazza Augusto Imperatore e a Trastevere, dove le «Api» elettriche, già in funzione nel cuore della città, scancheranno i nmasugli di pranzi e cene raccattati nei cassonetti disseminati nelle piccole vie del centro.

Studenti romani tranquilli In angoscia solo gli alunni del tecnico per il turismo «Ma c'è tedesco scritto?»

Maturità senza sorprese Il «ritorno» di Filosofia

«Ce l'aspettavamo», «speriamo che lo scritto di lingua straniera non sia di tedesco», «finalmente è uscita filosofia all'orale». Queste le reazioni degli studenti romani di un istituto per il turismo, di un liceo classico e di uno scientifico alla notizia delle materie d'esame per la maturità. Da oggi gli studenti si concentrano sulle due materie da portare all'orale. Un preside: «Così si interrompe un progetto di studio»



Studenti di una scuola romana

Usciti da scuola sono arrivati a casa trafelati. E subito è iniziata la caccia alle notizie chi ha consultato il televideo chi ha atteso con ansia le informazioni dai tiggli. Finché tra sorprese e batticuore i ragazzi romanici quest'anno dovranno sostenere l'esame di maturità hanno saputo quali saranno le tanto sospirate materie. Ad attendere più a lungo sono stati gli studenti dell'istituto tecnico per il turismo il televideo infatti li ha lasciati a bocca asciutta, e subito hanno tempestato di telefonate le redazioni dei quotidiani.

due materie nei due licei si alternano. C'era qualche dubbio su fisica nei giorni scorsi si è parlato della possibilità che uscisse geografia astronomica. Ma io sono soddisfatto, preferisco la lingua orale sia l'inglese sia l'italiano. Anche per il preside del «Plauto» Arcangelo Compagnoni, non ci sono state sorprese. «Ci aspettavamo tutto», dice. «Ma il problema vero non sono le materie. Da oggi infatti i ragazzi studieranno solo le due materie che intendono portare e verrà così interrotto il progetto didattico che doveva essere portato a termine. C'è il rischio ad esempio che la filosofia del '900 che doveva essere studiata in questi due mesi, verrà completamente accantonata».

no a concentrarsi sulle materie degli scritti, su quella orale che hanno scelto e sulla cosiddetta «seconda materia» che segnerà il membro interno e che sperano venga loro confermata. «In genere, siccome il candidato deve essere messo nelle condizioni di rendere al meglio - aggiunge Elena - i docenti aspettano la scelta della seconda materia, che poi è quella dove si ha un voto molto alto». Ma è vero che, virtualmente, fino all'ultimo non è detta l'ultima parola la seconda materia viene comunicata ai candidati il giorno prima della prova orale.



Debussy e Poulenc, concerto finale all'«Euterpe» Un elefantino all'Eur

ERASMO VALENTE Con una favola, con eragusto l'«Euterpe» ha concluso all'Eur (l'Auditorium del Serafico) la sua roccaforte) la quarta, favolosa stagione. Si sono avuti orchestre (quella di Mantova) e complessi cameristici (Trio Italiano, Quartetto Janáček, Kurorum Ensemble per il barocco), nonché flauti (Manuel Zurita, prezioso nell'antico nel nuovo), magici clarinetti (Vincenzo Marozzi, con Mozart e Brahms alle stelle) e ottoni (quelli di David Short, dolci e performati, da Joplin a Gershwin). Si sono avuti stupidi pianisti (Alexander Lonquich, Laura De Fusco, Sandro di Palma, Jorge Luis Prats), mentre da Mozart e Rossini ha spaziato la bella voce di Luisa Castellani fino a Granados

Paolo Bontempi, Leonardo Gallucci, Carlo Marchione e Luigi Simi, che, poi applauditissimi, hanno anche replicato un frammento. Il di più «inventato» per Poulenc si è consumato nel dare alla «Histoire de Babar», per voce recitante e pianoforte, non solo l'affascinante dizione di Elio Pandolfi, ma anche un caldo gioco di luci, ottenuto da diapositive di Franco Barbieri (boschi, fiori, prati, paesaggi naturali e cittadini), inserite nella «Histoire» con la complicità di Lucio Parise, regista. Nella fluente versione di Mano Bortolotto - che è anche l'ispiratore artistico dell'«Euterpe» - il racconto dell'elefantino (Poulenc lo compose per i nipotini, tra il 1940/45) che, rimasto orfano vive in città con una vecchia signora, per ritornare poi, nella foresta, sposarsi ed essere eletto re degli elefanti, è filato meravigliosamente. Grazie anche all'estro pianistico di Aldo Trammi che ha dato qualcosa in più anche lui, suonando, sempre di Poulenc, due «Intermezzi» risalenti al 1934 e, con Marzia Trammi, a quattro mani, la «Sonata» del 1913, più vicina a Stravinski (il «Sacre du Printemps» del 1913), ma che, nel secondo movimento, ha un tratto ritmico e melodioso, ben funzionante, come di traverso. Qualcosa in più, infine, ha concesso Elio Pandolfi, leggendo alcune poesie d'amore - una brevissima di Sandro Penna («Amore amore / lieto donatore») e altre non così brevi. Certi versi a volte sono come i cavalli quando vengono donati, te li tieni e zitto. Auguri intanto all'«Euterpe».



Scena dal film «Che ho fatto io per meritare questo?» di Pedro Almodóvar; sotto Arnoldo Foà in «Adelchi»

Adlon con Rosalie e l'inedito «Salmonberries»

SANDRO MAURO Particolare attenzione merita il giovedì (questo e gli altri che seguiranno) dedicati d'ora in poi a «Cinema e società» 1914-1964: un viaggio nella memoria del cinema italiano che prevede per questa settimana il cammioniano Gli uomini che mascalzoni! Politecnico (Via Tiepolo 13a) In programma oggi e domani Rosalie va far la sposa, ultimo titolo del fortunato serzetto di commedie dirette da Percy Adlon ed interpretate dalla «relazione» Marianne Sagebrecht e conclusione di una breve personale che prelude alla programmazione di Salmonberries (da martedì in poi), il più recente lavoro di Adlon ancora inedito nella capitale. Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale 194) In contemporanea con l'esauriente retrospettiva su Lubitsch, è in corso, nelle ore serali, «Prima vera cinema 92», breve panoramica su novità ed «emergenze» del cinema italiano. Oggi, rispettivamente alle 10.30 e alle 15.00, tocca a Escuali di Giacinto Bonacquisti e ad Adelchi di Lucio Gaudino Domani, agli stessi orari, ci sono Marco, Nicola e Batticuore di Franco Villa e Faccia di Lepre di Liliana Gianneschi. Sala Picc (Piazza de' Caprettini 70) La rassegna in corso dedicata agli inediti europei prevede per oggi The falls, opera d'esordio (l'unica non distribuita) del raffinato inglese Peter Greenaway, e per domani il record di Daniel Heffer grottesca commedia di resistenza televisiva. Mercoledì e giovedì passeranno poi rispettivamente Geopetli Menzies di Tanya Stocklin e Cyrille Rey-Coquaud ed Estate di Philip Groning. L'inizio è alle 18 con replica alle 18.30. Cinema Alcazar (Via Mercurio del Val 14) E Les amant du Pont-Neuf, discorso, costossissimo parto di Loos Carax, l'ultimo appuntamento, domani alle 11 del ciclo dedicato al cinema francese in originale.

Incontro con l'attore Arnoldo Foà, sulle scene da oltre mezzo secolo Teatro tra eccessi e difetti

Teatro e dintorni. «Non rimprovero nulla alla mia camera. Spesso ho preferito tenermi in disparte. Non sono un primo attore a tutti i costi. Amo il teatro e molte altre cose. Non mi faccia raccontare, però, quello che già è stato scritto sulle enciclopedie dello spettacolo». Potremmo, servendoci dei libri, ricomporre il profilo di una camera. Preferiamo incontrare di persona Arnoldo Foà e ascoltare il suo racconto.

71 tecnici sono andati avanti. Le luci ad esempio? Il permesso espressioni che un tempo dovevano essere «morte» se volevi farle arrivare alla platea. C'è anche da dire però che quello che una volta si doveva fare per eccesso oggi molto spesso diventa difetto. L'avanguardia si è avvalsa dei mezzi tecnici, ha inventato situazioni teatrali nuove ma non sempre produttive anzi!

Arnoldo Foà «essant'anni di camera fra teatro, cinema, televisione e radio doppiaggio. Fino a qualche giorno fa impegnato a Roma nell'Adelchi di Manzoni. Non ha nessuna intenzione di sciornare una cantinella di date titoli e nomi per ricordare le tappe della sua vita di attore, già scritta sulle enciclopedie dello spettacolo. Non mette il teatro al primo posto ci sono nelle sue giornate la scrittura, la pittura, la scultura gli affetti. Ha pubblicato per il Pellicano il romanzo «Le pompe di Satana» e una raccolta di poesie «Le formiche». Non propone copioni non soffre della mania del primo attore aspetta le offerte, le vaglia sceglie soltanto le cose che pensa gli piaceranno. Il teatro da speltatore lo annoia, preferisce la casa il silenzio.

«Dopo sessanta anni di palcoscenico, ho l'impressione che il teatro vada continuamente avanti e indietro. I mezzi tecnici sono andati avanti. Le luci ad esempio? Il permesso espressioni che un tempo dovevano essere «morte» se volevi farle arrivare alla platea. C'è anche da dire però che quello che una volta si doveva fare per eccesso oggi molto spesso diventa difetto. L'avanguardia si è avvalsa dei mezzi tecnici, ha inventato situazioni teatrali nuove ma non sempre produttive anzi!



collega. Il nostro è un paese che in campo teatrale e cinematografico non conosce il professionismo non esiste osmosi fra le due arti, c'è un continuo mescolamento di valori e anche il pubblico ne risente. I registi troppo spesso sono pressapochisti tirano a indovinare alle volte gli dice bene altre no. Quando ero al centro di cinematografia c'era ancora il Duce venni consigliato di studiare la regia io divisi che sarebbe stato come chiedere a qualcuno di studiare il mestiere del dittatore, del ministro. Voglio dire si possono imparare le varie tecniche ma bisogna vivere conoscere e sentire l'animo umano, tutte cose che non si studiano. Io ho imparato da grandi professionisti. Salvo Randone Gino Cervi Renzo Ricci e molto devo a Pietro Sharoff egli veniva veniva dal grande teatro di Mosca, aveva lavorato con Cecchov, sapeva trasmettere un mondo che conosceva bene».

Rassegna-seminario all'Università di Tor Vergata Lezioni di cinema

PAOLA DI LUCA ROMA. «Il cinema è l'arte di non mostrare niente diceva il grande Robert Bresson per scoprire però cosa accade dietro le quinte e per meglio comprendere i segreti del linguaggio cinematografico. L'Università di Tor Vergata, in collaborazione con la Cooperativa Lumiere ed il Centro sperimentale di cinematografia, ha organizzato per tutto il mese di aprile una serie di proiezioni e di incontri, che si svolgeranno nel complesso Sogene presso l'Aula magna e Gismondi. Per cinque lunedì consecutivi alle 14 e alle 17 verranno proiettati due film ai quali seguirà un dibattito sul tema prescelto. Regia sceneggiatura, colonna sonora, montaggio e recitazione, sono in ordine cronologico gli argomenti che verranno affrontati grazie all'intervento di esperti. Lunedì scorso Ricky Tognazzi e Simona Izzo hanno aperto i lavori raccontando le loro esperienze nell'ambito della regia e della scrittura cinematografica. Il legame che da sempre unisce il cinema alla musica sarà analizzato lunedì 6 insieme al maestro Ennio Morricone. Prima del dibattito verranno proiettati «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo e «La musica negli occhi» diretto da autorenza Moriconi. Approda al cinema negli anni '60 i primi successi, come arrangiatori per il giovanissimo Gianni Morandi ed inizia la sua proficua collaborazione con Sergio Leone che si conclude felicemente con la «struggente» colonna sonora di «Era una volta in America». «Citizen Kane» è il capolavoro di Orson Welles. In programma lunedì 13 sempre alle 14.30 è stato scelto per introdurre il ciclo con Mela Marquès e do-